



COMUNE DI GENOVA

N. 35

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 settembre 2008

VERBALE

CDXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ARVIGO E DE BENEDETTIS
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
DEGRADO E ABBANDONO AREA VERDE
PUBBLICO SOPRASTANTE BOX VIA XII
OTTOBRE.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“La mia interrogazione nasce da un episodio che penso che molti cittadini genovesi abbiano vissuto in questo periodo: sono passato in Via XII Ottobre, ho alzato gli occhi alla mia destra ed ho intravisto delle panchine sotto erba altissima e incolta.

Era quell'area verde, utile, di facile accesso, in centro città che costituiva e costituisce, spero possa costituire tra breve, una discreta vetrina per i passanti.

Appena quest'area era stata inaugurata, soprastante i box di Via XII Ottobre, mi ricordo che era sempre piena di persone, mamme con bambini, purtroppo da qualche tempo questo non avviene più.

La mia interrogazione è relativa a due aspetti. Uno conoscitivo, cioè qual è il regime giuridico-amministrativo di quell'area, se è privata o meno, oppure se è di proprietà della Civica Amministrazione. Il secondo aspetto è sapere quali interventi la Civica Amministrazione intende adottare per riportarla al suo utilizzo da parte di tutti i cittadini”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“La mia interrogazione nasce da una lettera ricevuta da un nutrito numero di cittadini - che abitano nei pressi di quello che una volta era un “salotto” e che adesso è diventato il “salotto delle erbacce” - che lamentano il degrado e l’abbandono di questi giardini.

Giardini che io ricordo poco tempo fa, lo scorso anno prima dell’inaugurazione, quindi in piena campagna elettorale, l’ex Sindaco Pericu con tutte le autorità le aveva inaugurate in pompa magna, c’era stato addirittura un rinfresco, dopodiché morto tutto.

Ora probabilmente lei dirà: “Ma noi abbiamo programmato uno, due, tagli all’anno”. Io dico che i tagli vanno fatti quando sono necessari. Non si può aspettare che l’erba sovrasti le panchine. Non si può aspettare che i barboni vadano lì a dilettarsi. Non si può aspettare che persone magari non troppo limpide ogni tanto facciano anche a cazzotti proprio in quella zona.

La prego, pertanto, di intervenire quanto prima per dare nuovamente un decoro a questi giardini”.

ASSESSORE CORDA

“Inverto le due domande che mi ha fatto il consigliere Arvigo.

Gli interventi su questa zona verranno fatti nei prossimi giorni unitamente ad un programma di interventi di pulizie su modesti aree verdi che riguardano, però, il Salone Nautico. In occasione del Salone Nautico abbiamo evidenziato tutta una serie di percorsi, che in qualche maniera rappresentano un biglietto da visita della città, fra cui c’è anche questo del parcheggio, della superficie del parcheggio di Via XII Ottobre.

Questi sono gli interventi di pulizia e ripristino del sistema idrico, eliminazione di alcuni cespugli che nel frattempo si sono ammalorati presenti in zona.

Non è un intervento isolato, ma fa parte di un intervento a più ampio raggio che riguarda la pulizia nelle direttrici generali che dall’Aeroporto, dall’uscita dell’Autostrada e dalle stazioni di Brignole e Principe, conducono nel centro cittadino.

Perché si è arrivati a questa situazione? La superficie che è stata ripristinata all’interno e con queste modalità a seguito di una variante sull’intervento del parcheggio fai-da-te che è sottostante, è stata terminata nel maggio 2007. Contenuta nella variante c’era anche la prescrizione che la società che aveva fatto i lavori gestisse, custodisse, mantenesse l’area per un anno. Cosa che è stata fatta. Quello che è mancato al termine dell’anno è stata la consegna ufficiale di questa superficie o a A.S.Ter. o al Municipio.

Io vi dico come penso di affrontare questa cosa: ancorché la superficie sia 2600 metri, e quindi rientri all'interno delle tipologie di verde che spetterebbero, come competenza, ai Municipi, ritengo che la collocazione di quest'area, all'interno e in vicinanza di piazza Corvetto, della parte di via Roma, della parte dell'Acquasola, debba essere considerata un tutt'uno rispetto a queste zone verde che appartengono di fatto all'insieme della città, al suo centro.

Quindi anche la questione di natura giuridica, o comunque di chiarezza istituzionale, è che A.S.Ter. prenderà in consegna dal Patrimonio quest'area, come le altre zone limitrofe, e ne diventerà il manutentore a tutti gli effetti.

Quindi questa diatriba di competenze a mio avviso deve essere risolta in questi termini. Inoltre non riguarda l'intervento che comunque verrà fatto, all'interno del pacchetto che vi dicevo prima, perché trattandosi di area pubblica poco importa se è del Municipio o dell'amministrazione, semplicemente è un'area consegnata comunque al patrimonio comunale e che, come tale, deve essere trattata.

Peraltro la consegna ufficiale ad A.S.Ter. farà sì che questo rientri a pieno titolo nella responsabilità dell'azienda, togliendo quindi anche quel margine di ambiguità che ci può essere fra competenze A.S.Ter. e competenze municipali".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Le mie interrogazioni hanno avuto risposta quindi ringrazio l'assessore".

DE BENEDICTIS (LIGURIA NUOVA)

"Io prendo atto delle sue precisazioni, però voglio sottolineare il fatto che non si tratta di cespugli ma di una boscaglia, eppoi mi sembra un po' strano che si debbano attendere degli eventi come il Salone Nautico a la visita del Santo Padre per procedere a delle pulizie che lei interpreta come straordinarie ma che per me sono invece pulizie che vanno fatte regolarmente".

CDXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMATICHE CANTIERE CENTRO CIVICO
MOLASSANA.

MALATESTA (P.D.)

"Con questa interrogazione mi faccio interprete delle aspettative del quartiere di Molassana che nel primo tassello della riqualificazione e della trasformazione di Molassana - trasferimento della Boero, cinema Nazionale, contratto di quartiere che include il centro civico e i palazzi di via Sertoli - vede trasformare completamente quell'area.

Il primo tassello è l'avvio del centro civico di Molassana, dove attualmente insiste un parcheggio che abbiamo "ereditato" dal G8, che prevede la creazione di spazi sia per il Municipio che per la Pubblica Assistenza. Dicevo che mi faccio interprete delle aspettative ma anche dell'ansia dei consiglieri del Municipio che mi hanno segnalato un piccolo ritardo nell'avvio del cantiere.

Chiedo se ci sono motivazioni o intoppi che hanno ritardato l'avvio del cantiere e se l'amministrazione è presente su questa problematica e cosa ha messo in gioco per superare le difficoltà intervenute".

ASSESSORE MARGINI

"Dobbiamo constatare un fatto molto semplice, ossia che la gara per la costruzione del centro civico, indetta circa otto mesi fa, ha dato il seguente risultato: hanno partecipato cinque aziende, una è stata scartata per motivi formali, le altre quattro non avevano i requisiti per aggiudicarla. A questo punto circa dieci giorni fa abbiamo proceduto in questo modo: con Determinazione Dirigenziale abbiamo già approntato il nuovo bando, anche più "asciutto" negli elementi da portare, e questo bando è stato emanato in questi giorni.

Io penso che in realtà la nuova tempistica potrebbe essere questa: entro dieci giorni ci siamo impegnati a pubblicare sulla G.U. il nuovo bando; la pubblicazione deve restare aperta un mese, quindi la gara può essere espletata il 25 novembre e nel contempo nomineremo la Commissione esaminatrice, per cui pensiamo di fare l'aggiudicazione il 23 dicembre, salvando così i finanziamenti; pensiamo di poter aggiudicare i lavori in via definitiva il 23 gennaio e pensiamo di iniziare i lavori a febbraio.

Questa tempistica è determinata dal fatto che noi abbiamo dovuto prendere atto del fatto che una gara regolarmente indetta - e il numero di partecipanti era abbastanza basso, per la verità - è andata deserta. Pertanto

abbiamo già rimesso in moto la macchina per riuscire ad assegnare i lavori entro la fine dell'anno e per poter così dare corso ai lavori.

Ovviamente sta andando avanti anche la vicenda che riguarda il cinema Nazionale; abbiamo avuto un ragionamento sulla messa in vendita della quota di sedime di proprietà del demanio perché in quel modo potremo acquisire l'intero comparto e dare quella certezza giuridica che non esisteva prima".

MALATESTA (P.D.)

"Ringrazio della tempestività rispetto alla messa in campo di una soluzione sulle problematiche del centro civico. Auspico che la prossima gara abbia maggior successo della precedente e sottolineo solo il fatto che questo è un elemento che ci fa ragionare sulla serietà delle gare che la civica amministrazione mette in campo, con requisiti sempre molto alti, per cui spesso, con il principio della precauzione, di cercare di fare le cose in modo perfetto soprattutto sotto il punto di vista giuridico, si può incorrere in qualche ritardo. La ringrazio, assessore, per l'intervento e per come ha seguito questa pratica".

ASSESSORE MARGINI

"Mi scusi, volevo precisare che in realtà le imprese che hanno partecipato sono tre, di cui una scartata per motivi formali e due per motivi di documentazione".

CDXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL RUOLO CHE IL COMUNE DI GENOVA ESERCITA IN AMBITO ANCI REGIONALE E NAZIONALE.

GAGLIARDI (F.I.)

"Signora Sindaco, l'opinione pubblica continua a denunciare, per ora a parole, i costi della politica. Credo che in questo paese ci siano istituzioni, organismi, enti ed associazioni, che andrebbero in molti casi aboliti. Altri che, soprattutto dopo i cambiamenti della Costituzione e dopo il mutamento delle situazioni politiche, andrebbero ridimensionati o aboliti, comunque meglio precisate le loro funzioni.

Recentemente parlando con un giornalista che si occupa di economia nazionale mi ha chiesto: “Perché non parliamo mai dell’ANCI? Perché non serve a niente!”.

Io non credo che l’ANCI non serve a niente, ma non se ne parla mai. E’ un organismo molto elefantiaco: il Consiglio Nazionale dell’ANCI è composto da oltre 250 membri; il Consiglio Direttivo da oltre 100 membri.

Quando questo elefantiaco organismo si sposta vorrei sapere chi paga. Quando si riunisce il Consiglio Nazionale dell’ANCI 250 membri arrivano da tutta Italia a Roma, dovrebbe essere il contrario, federalismo, dovrebbe essere da Roma che si decentrano verso le periferie. Non ho mai sentito, neppure in passato come osservatore attento delle questioni politiche genovesi, un resoconto. Non è un appunto che faccio alla Signora Sindaco perché riguarda tutti i partiti, tutte le forze dal dopoguerra, l’ANCI in realtà ha più di cent’anni, c’è stata la parentesi negativa del Fascismo sull’ANCI, ma di questo organismo non si parla mai.

C’è un ANCI regionale, forse anche provinciale, ma so che paga il Comune, quindi i cittadini genovesi. Per principio farei un discorso di informativa annuale, biennale, triennale, e poi un discorso di trasparenza.

Pertanto, chiedo cosa fa l’ANCI Liguria oggi”.

SINDACO

“Ringrazio il consigliere ed è l’occasione per rendere più esplicita la presenza di questa realtà che credo abbia un ruolo politico e tecnico di un certo interesse, che spetta a noi cogliere.

Riconosco che si parla molto poco dell’ANCI. Non sempre ciò di cui non si parla non esiste.

L’ANCI è un organismo che promuove il coordinamento delle attività delle Amministrazioni Comunali che vi aderiscono, organizzato a livello nazionale con ANCI di dimensione regionale, non provinciale, perché questa organizzazione decentrata si ferma a livelli regionali. Forse su questo ci sarebbe da ragionare.

Presiedo l’ANCI Liguria da pochissimo tempo perché prima c’era l’allora Sindaco del Comune di La Spezia, Pagano; poi c’è stata una fase di interregno abbastanza lungo e da alcuni mesi io sono formalmente Presidente.

Per quanto mi riguarda cerco di non incidere sul costo della politica avendo rifiutato il compenso che spetta al Presidente dell’ANCI regionale. Personalmente considero che non si debba... visto che siamo a disposizione e a servizio anche di queste realtà associative. Credo che non debbano essere occasioni per incrementare le proprie indennità. Per quanto mi riguarda io vi ho rinunciato.

Il Comune di Genova, come socio dell'ANCI Nazionale, è tenuto a versare una quota annuale di circa € 93.000,00; versa direttamente all'ANCI Liguria la quota regionale di circa € 20.000,00. Un totale di € 113.000,00 annuo il costo del Comune per la partecipazione a queste associazioni.

Che cosa cerchiamo di garantire all'interno di queste associazioni? Tutte quelle iniziative di coordinamento a favore dello sviluppo economico e sociale delle nostre comunità, anche assumendoci incarichi ed oneri che sono aggiuntivi rispetto a quelli che il sedere in quest'aula comporterebbe.

Il Presidente dell'ANCI regionale, infatti, è parte integrante del Comitato Direttivo dell'ANCI Nazionale e del Consiglio Nazionale stesso. Questo significa partecipazione a incontri e riunioni.

Tuttavia questi incontri e queste riunioni possono sembrare qualche volta pletoriche, ma poi hanno una ricaduta importante sulle scelte che si compiono. In questa veste, se ve ne siete accorti, il vostro Sindaco è stato, proprio perché Presidente dell'ANCI regionale e facente parte del direttivo, nominato tra i Sindaci che partecipano alla Conferenza unificata.

Quando parliamo di decreti e di iniziative da parte del Governo prima che le stesse vengano discusse dal Parlamento esiste una sede, che è quella della Conferenza unificata, dove siedono una decina di Sindaci in rappresentanza di tutti i Sindaci del Paese: i Comuni sono oltre 8.000 e il confronto avviene lì.

C'è da studiare, da elaborare proposte e credo rendere più vivo questo ruolo dei Comuni in una fase di federalismo, annunciato e mai attuato, dove il rischio forte che ancora si vede è quello di un federalismo che oltretutto per sottrazione di risorse, come sta avvenendo, si qualifichi anche per assenza del ruolo dei Comuni.

Nella bozza presentata dal Ministro Calderoli ci sono serie preoccupazioni rispetto al federalismo fiscale: che l'identità principale dei Comuni possa essere intaccata.

In questo momento io non trovo che sarebbe utile "uccidere" l'ANCI, credo che sarebbe molto utile, invece, far diventare di dominio pubblico, informare l'opinione pubblica e farlo diventare tema di dibattito anche dentro le assemblee. Il rischio che stiamo correndo è non tanto che venga tagliata l'ANCI, quanto che siano tagliati fuori i Comuni dalle decisioni fondamentali.

Rafforzare il ruolo dei Comuni significa, e qui accolgo la sua richiesta, rendere più forte un'iniziativa che spesso l'ANCI ha poi riservato agli addetti ai lavori. Finisce che ci si chiude tra coloro che hanno un qualche ruolo, che se ne discuta all'interno senza investire le assemblee, in particolare i Consigli Comunali. Questo è un forte limite.

Mi fa piacere riferire che per quanto riguarda il Comune di Genova nel Comitato Direttivo Regionale, oltre all'Assessore Papi e a me stessa, fanno parte alcuni consiglieri comunali che sono Giuseppe Costa, Marcello Danovaro

e Giorgio Guerello, che è il Presidente del Consiglio. Queste presenze dovrebbe garantire anche la circolazione di idee all'interno di questo Consiglio.

Ci sono poi una serie di Commissioni di approfondimento e di studio, nel nostro caso ci siamo organizzati così, coordinate dal Presidente Guerello che vedono l'Assessore Papi come Presidente di Federsanità di ANCI Liguria; Giuseppe Costa come Vice Presidente vicario. L'Assessore Balzani è entrata nella Commissione Finanze - ce ne stiamo avvalendo per definire il punto di vista sul federalismo fiscale che ho avuto il piacere di presentare anche ai deputati della Liguria, chiedendo loro di utilizzare l'ANCI quando devo preparare gli emendamenti, le proposte, gli interventi in Parlamento, sapendo che qui ci sono i terminali che li raccordano fin da subito con il sistema delle autonomie. All'Assessore Pastorino è stata data il coordinamento della Commissione delle Politiche abitative e a Costa la Commissione Affari Istituzionali. Guerello fa anche parte della Commissione Cultura e Sport e Danovaro della Commissione Ambiente.

C'è una ricca presenza del Consiglio Comunale di Genova dentro l'ANCI regionale, e per quello che mi riguarda il ruolo di riportare le conclusioni o i dibattiti dell'ANCI regionale all'ANCI Nazionale è garantito da questa presenza nel direttivo.

Penserei utile che i 113.000,00 euro che il Comune di Genova paga tutti gli anni per il nazionale e per il regionale fossero portati a vera utilità facendo circolare ancora di più quanto finora siamo stati in grado di fare, le conclusioni e i lavori a cui partecipiamo.

In questo spirito accolgo la sua richiesta, ma non condivido in questo momento particolare l'auspicio che lei mi sembrava portare avanti di una eliminazione dell'ANCI medesima. E' contraria all'obiettivo che abbiamo: rafforzare i Comuni".

GAGLIARDI (F.I.)

"Intanto non si elimina mai niente, prima o poi sarà eliminato a forza se non ci sarà la rivoluzione... dice di voler fare la Lega ma la Lega arriva a Roma e diventa romana, purtroppo.

I 113.000,00 euro sono tanti se non si fa niente, perché al di là delle Commissioni, di fatto, se chiediamo: "Cosa ha prodotto l'ANCI in questi ultimi dieci, quindici, anni?". Niente! Zero a livello nazionale! Ha prodotto una serie di società servizi, forse per qualche piccolo Comune ma non tutti i Comuni sono associati all'ANCI, 7.000 su 8.000.

Resta il problema di fondo. Il discorso va rivisto e sono d'accordo con lei: la bozza del Ministro Calderoli non è un documento federalista ma è un documento regionalista. Non ci sono dubbi!

Io da Sottosegretario agli Affari Generali dicevo che bisognava abolire le Province; anche in questo caso dico che la riforma di Calderoli è regionalista, danneggia i Comuni, ma non sento l'ANCI. E' questo il problema, quindi per me va cassato. Non sento l'ANCI Nazionale che si oppone a questo discorso regionalista della bozza Calderoli approvata anche dalla sinistra che sta zitta. La sinistra tace su tutto figuriamoci se non tace sul federalismo.

Dico questo perché dopo i 100.000 Euro ci sono i 200.000 Euro della presunta Authority e, poi, consulenti, ecc.. Non mi si venga a dire, allora, che bisogna tagliare all'assessore Veardo la mensa per i poveri.

Signora Sindaco, lei non ha nessuna colpa dell'Anci, però la invito alla coerenza perché non possiamo piangere e, poi, non fare la nostra parte nel momento in cui ci si chiede di fare la nostra parte nei tagli per i costi esosi di una politica democratica che non è neanche più democratica in questo paese.

CDXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSTA, BERNABÒ BREA,
GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A QUANTO STA AVVENENDO
ALLA SOCIETA' IRIDE S.P.A. DI CUI IL
COMUNE DI GENOVA DETIENE ANCORA UN
SIGNIFICATIVO PACCHETTO AZIONARIO.

COSTA (F.I.)

"Ho presentato questo art. 54 anche alla luce di quanto emerso sui giornali cittadini, relegato nelle pagine finanziarie, sulle operazioni finanziarie e pacchetti azionari di Iride (ricordo, per i cittadini, che Iride è l'ex Amga che si è accorpata con l'Aem di Torino alla quale avevamo venduto le famose dighe). Ebbene, in quest'aula stiamo parlando dell'Authority, di una maggiore responsabilizzazione dei consiglieri comunali per quanto riguarda le società partecipate e, purtroppo, apprendiamo solo dai giornali relegate nelle pagine economiche, che non tutti hanno la capacità di interpretare, operazioni di accorpamento di questa società che rappresentava il gioiello più ricco della comunità genovese.

Con questa interrogazione chiedo alla Signora Sindaco di partecipare alla città sul destino di questo patrimonio che si è costruito in tanti decenni con le risorse dei cittadini genovesi e che la comunità genovese rischia di perdere. Ricordo che alcuni anni fa c'era da rifare la manutenzione straordinaria della rete idrica e l'AMGA, ora Iride, che fa pagare l'Acqua anche in maniera salata, bussò cassa al Comune di Genova.

Ora bisogna comprendere bene il destino di questa società e quali sono i limiti del contratto di servizio perché noi, spesso, parliamo di tante cose però la cosa sostanziale è il rapporto che hanno queste società con il Comune perché ad Iride noi abbiamo dato un contratto di esclusiva per molti anni per fornire i servizi di Acqua e Gas ai cittadini genovesi. Non abbiamo, però, la capacità di intervenire e controllare se il servizio è adeguato, se è caro e funzionale alle necessità dei nostri cittadini".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono d'accordo con il collega Costa, ma solo in parte. Credo, innanzi tutto, che ciò che è mancata non è stata solo l'informazione ma anche la partecipazione del Consiglio Comunale. Abbiamo tutti seguito le vicende sulla stampa cittadina, la nostra unica fonte di informazione, eppure credo che il voto del Consiglio non avrebbe certo indebolito il perseguimento di quelli che possono essere i suoi obiettivi politici ma, anzi, li avrebbe rafforzati.

Però, partita con grande pompa l'iniziativa di creare un nuovo polo ampliato all'Emilia, si è visto perdere forza lungo la strada. Credo, quindi, che lei, Signora Sindaco, sia molto contestabile politicamente, per il fatto di non avere richiesto la partecipazione del Consiglio Comunale alla definizione di una linea strategica precisa e chiara. Oggi, sinceramente, mi chiedo l'utilità di partecipare a questa ipotetica aggregazione quando, appunto, avremo una posizione di netta minoranza, giudizio però superato in quanto mi sembra che dopo l'ultimatum di Era, supinamente accettato dai vertici di Iride, la partita per il momento è chiusa.

Certo, restano molti problemi e, innanzi tutto, quello di fondo che più dovrebbe interessare noi Consiglieri Comunali, cioè il fatto che pur mantenendo il 51% il Comune di Genova non è stato in grado di influenzare la strategia di Iride nel senso che si è voluti lanciare nelle operazioni finanziarie ma non si è badato assolutamente a fare in modo che si offrisse al cittadino un servizio adeguato ad un prezzo sensibile (abbiamo visto in questi giorni aumenti stratosferici dell'acqua che incidono pesantemente sul bilancio delle famiglie).

Restano dei problemi forti anche nei confronti della componente torinese quali il problema della "governance", vale a dire il pericolo che Torino voglia prendersi le posizioni di rilievo all'interno dei vertici societari e mettere, in un certo senso, in minoranza i vertici genovesi, ed il problema della partecipazione pubblica del 51% poiché Torino intenderebbe scendere al di sotto di tale quota e credo, personalmente, che sarebbe un grave errore.

Voglio ancora dire, presidente, che abbiamo chiesto da settimane un dibattito su questo argomento senza nessun risultato. Il Consiglio Comunale continua a perdere colpi anche perché non riesce ad incidere sui problemi di interesse generale per la città".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che il Consiglio Comunale si stia avventurando sempre più sui grandi temi di indirizzo. Ricordo la seduta della scorsa volta in cui, tra l'altro, lei ha partecipato solo in parte. Ricordo che oggi stesso in conferenza capigruppo abbiamo parlato di quando calendarizzare una monotematica sulle linee di indirizzo del piano regolatore generale, e sull'istanza di alcuni consiglieri di minoranza abbiamo deciso di non calendarizzarla fino a che non vi fosse la produzione di un documento (su questo vi sono stati punti di vista differenti in conferenza capigruppo).

La serie di art. 54 di oggi non mi sembra non riguardino argomenti di grande spessore. Ne vedo anche uno successivo di Piana che parla di una tematica particolarmente all'attenzione sui matrimoni tra cittadini stranieri per cui mi sembra che stiamo viaggiando su tematiche di grande spessore. Ovviamente ce ne sono tantissime e si segue il calendario possibile".

GRILLO G. (F.I.)

"In effetti la questione di oggi è apparsa, quasi quotidianamente, sulla stampa cittadina da una anno a questa parte. Parlo della fusione ipotizzata da Iride riguardo alla quale ho presentato, da febbraio a questa parte, 8 iniziative consiliari e art. 54 concomitanti alle fasi salienti della vicenda e, soltanto oggi, se ne discute.

Nei mesi addietro, ovviamente prima delle elezioni, si era ipotizzato una fusione con l'Acea di Roma per arrivare alla recente ipotesi di fusione Iride – Enia di Torino ed Era di Bologna. Abbiamo poi letto che l'ex Sindaco Pericu assiste la Era di Bologna sul piano della consulenza e che in questa fase vi è un ruolo predominante del management delle aziende rispetto agli azionisti. Il piano industriale dell'aggregazione non è stato ancora presentato e la nostra Sindaco ha più volte richiesto un tavolo di confronto fra azionisti, considerato che in Iride i comuni di Genova e di Torino detengono il 51% del pacchetto azionario e, ancora in questi giorni, la Sindaco preannuncia una verifica con il Sindaco di Torino.

Non posso che associarmi ad alcune considerazioni che il collega Gagliardi ha rilasciato alla stampa nei giorni addietro. Intanto, Signora Sindaco, le chiederei una seduta monotematica del Consiglio Comunale per trattare la vicenda che è di una certa importanza e rilevanza, magari rinunciando a discutere le Imi, anche perché le scelte che il nostro Comune compie cercano di interpretare il più possibile ciò che noi rappresentiamo, e che sono i cittadini.

Infine è condivisibile che gli eventuali utili aziendali, ovviamente, siano utilizzati per abbassare le tariffe che sono sempre in aumento. Credo, quindi,

che ci sia tanta materia su un'azienda così importante per la prestazione che rende a tutti i cittadini italiani, perchè vi sia veramente la necessità, ancorchè gli articoli 54, che questa questione diventi oggetto di una seduta approfondita in Consiglio Comunale.

SINDACO

"Credo che i consiglieri dovrebbero anche ricordarsi le tappe con cui in questo Consiglio alcuni elementi informativi che riguardano la strategia di questa Giunta, cioè dell'azionista in Iride, sono state delineate; non certo l'ipotesi di fusione con Acea che riguardava la fase precedente, ma l'informativa sul fatto che, invece, insieme con Torino stesso lavorando ad una complessa quanto importante azione di fusione o, meglio, di aggregazione con Enia ed Era.

Questa è cosa nota non perché letta sui giornali ma perché dichiarata in quest'aula e rimando i consiglieri alla lettura del documento, peraltro pubblico e da tutti leggibile sul sito del Comune, con cui a Giugno, facendo il punto sul primo anno di mandato, ho detto a che punto eravamo rispetto alle strategie che riguardano la fusione tra Iride ed Enia ed Era.

Non credo che sia necessario, su questo punto, ad oggi, alcun elemento di ulteriore aggiornamento al Consiglio perché non ci sono elementi di ulteriore aggiornamento da dare al Consiglio, nel senso che quella è la prospettiva che è stata dagli azionisti consegnata ai vertici aziendali. Noi stiamo parlando di aziende e, quindi, di momenti nei quali l'azionista indica delle strategie a seguito delle quali le aziende operano e, poi, di un momento successivo a seguito di questo lavoro che deve consentire agli azionisti di valutare se il risultato a cui le aziende sono arrivate è un risultato da condividere, oppure no. A questo punto noi non siamo arrivati.

Anch'io leggo i giornali, che sono fondamentali per formarsi un'opinione, ma anche per capire cosa c'è dietro le opinioni che vengono espresse dai giornali. Non sfuggirà che molte delle questioni che sono state scritte sui giornali non sono state da me né riprese, né rettificate, né smentite. Stiamo parlando di aziende che sono in borsa e, a seguito di una o di altra dichiarazione, una o altra illazione, il giorno dopo chi guarda la borsa sa che questo può determinare variazioni e proprio perché sono profondamente convinta del valore importante per la nostra comunità di quello che alcuni di voi hanno definito un gioiello, come appunto è Iride e la parte genovese di Iride, sto molto attenta per quanto mi riguarda a evitare con dichiarazioni o fughe di notizie che elementi impropri che vengono usati sul mercato (mica tutti sono d'accordo in queste operazioni e c'è chi ha interesse più da una parte che dall'altra) possano essere ripresi e portare aspetti di svalutazione.

Naturalmente questo vuol dire che bisogna fare tutto in segreto e in silenzio? No, significa che si deve consentire che un processo complesso come

quello che si è attivato e che va avanti da alcuni mesi possa essere interrotto bruscamente oppure possa essere riferito ad una delle parti che costituiscono poi la sintesi della determinazione dell'azionista, che è appunto l'assemblea del Consiglio Comunale, in tempi e modi sbagliati che non corrispondono al momento in cui si devono assumere delle decisioni.

A che punto siamo? Lo sapete, perché lo trovate scritto nel documento che vi ho consegnato a giugno, che abbiamo dato mandato alle aziende di operare su questo input di una aggregazione; il Sindaco di Torino ed io abbiamo, insieme, dato questo input perché riteniamo, e lo abbiamo dichiarato ciascuno nei suoi Consigli ma anche alla stampa, che nel mondo delle multiutilities sarebbe utile che questa aggregazione, già importante fra Torino e Genova, potesse essere più forte rispetto alle esigenze di un mercato dove essere piccoli non premia e che la possibilità di mettere insieme il core business di aziende (è la preconditione perché poi ci possano essere tariffe e condizioni migliori per i cittadini) che così possano in maniera interessante essere alleate e coordinate con aziende con un core business diverso come sono appunto Enia ed Era tra di loro integrabili.

Abbiamo persino pensato, in termini di politica un po' più generale, che questo processo di aggregazione potesse servire non soltanto ai nostri cittadini per avere poi tariffe e condizioni migliori, ma addirittura al Paese perché il problema in questo Paese è di avere multiutilities troppo piccole che non competono con quelle di livello internazionale è un problema non solo di Genova e della Liguria ma è un problema del sistema.

Ci sembra, quindi, di aver dato alle nostre aziende un'indicazione che ha con sé una dimensione strategica nazionale e anche una dimensione di possibile ricaduta importante per i lavoratori e per i cittadini dei nostri territori. Ciò che abbiamo detto alle aziende è di andare a verificare perché non si fanno operazioni di questo tipo solo con la teoria o solo con delle scelte astratte. Ciò che lo steering commit, che abbiamo individuato, ha in questi mesi portato avanti in stretto contatto con il management delle nostre aziende è la verifica di quali sono le condizioni perché la fusione possa non portare dei danni a nessuno e possa essere vista positivamente in prospettiva, ma, nello stesso tempo, evitare di danneggiare o non dare elementi economicamente sostenibili nella situazione delle aziende ma, ora, anche degli azionisti.

Sono queste le cose concrete che si stanno valutando e che, concretamente, hanno a che fare con alcune tipologia di problemi. Una, che chiamiamo piano industriale, come si trasforma e come si modifica, con la fusione, l'organizzazione delle attività e quali aspetti pensiamo debbano essere valorizzati e come possono essere valorizzati di più con la fusione.

Dall'altra c'è un problema, su cui i giornali spesso sono esercitati, che è il cosiddetto problema del concambio e, cioè, quale valutazione di realtà che si devono mettere insieme ma dentro le quali gli uni e gli altri non possono

perdere più di tanto. C'è, poi, un problema di governance e, quindi, di assetto del management e di organizzazione societaria. Su questi problemi si sono esercitate in questi mesi le aziende senza che gli azionisti abbiano avuto nessuna interferenza come è giusto che sia.

Ora si tratta di concludere perché se questa operazione va fatta abbiamo bisogno che vada fatta entro l'anno per rendere più forti le nostre aziende perché possano affrontare le sfide del prossimo anno. Ora noi chiediamo alle aziende di restituirci il risultato del loro lavoro. A questo punto entra in gioco il Consiglio Comunale, così come entreranno in gioco gli azionisti e le decisioni che dobbiamo prendere insieme. Questo punto, che da qui al 30 settembre si sta completando porterà me ed il Sindaco di Torino, ma anche i Sindaci di Bologna, Reggio Emilia e tutti gli altri che sono nelle altre utilities, a venire in Consiglio Comunale e a dirvi quali sono le valutazioni che riteniamo di fare rispetto alla documentazione che avremo richiesto e che sarà, a quel punto, esaustiva.

Dopodiché decideremo insieme e quello sarà il momento del grande ruolo strategico. Vi invito, quindi, a continuare a leggere i giornali, perché si impara molto dalla loro lettura, ma anche di cercare di interpretarli anche alla luce di questi passaggi, sapendo che è giusto richiedere il ruolo del Consiglio Comunale ma che lo stesso deve essere richiesto sapendo che stiamo parlando di realtà che hanno a che fare con mercati, autonomie aziendali, competenze tecniche, sulle quali è abbastanza inutile esercitarsi prima di avere gli elementi di valutazione vera su cui operare".

COSTA (F.I.)

"La Signora Sindaco è stata molto bravo. Di fatto ci ha dato ragione perché noi abbiamo chiesto che si discutesse in Consiglio Comunale sul progetto di questa società e lei ci ha detto che è in corso un'elaborazione di documenti che porterà in Consiglio comunale.

La nostra iniziativa ha forse accelerato e dà più forza all'azionista perché non dimentichiamo che, insieme al Comune di Torino, siamo gli azionisti di maggioranza con il 51% e, quindi abbiamo forte responsabilità; non già perché la partita è delicata ma perché, come lei diceva, nel mercato azionario bisogna coniugare la riservatezza ma, anche, dare risposte ai cittadini sui servizi. Il collega Gagliardi accennava al fatto che bisogna che funzionino i servizi, i depuratori, ecc., per cui bisogna che il Consiglio Comunale affronti il contratto di servizio, perché questo è il nocciolo della questione.

Noi, poi, siamo i garanti e abbiamo due responsabilità nel rapporto con questa società: una è quella di garantire i servizi ai nostri cittadini e, l'altra, di garantire e gestire al meglio il patrimonio della città".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Mi dispiace ma non sono assolutamente d'accordo con il consigliere Costa perché, secondo me, la Signora Sindaco non è stata bravissima.

Intanto martedì scorso Iride ha perso non meno del 12% in borsa. Signora Sindaco lei, poi, ci dice di leggere i giornali e seguire il sito del Comune di Genova ma mi sembra una battuta, magari simpatica, che però respingo completamente. Le dichiarazioni che effettua sulla stampa doveva farle in Consiglio Comunale perché il dibattito in città c'è stato ma è stato escluso il Consiglio Comunale nonostante le ripetute richieste di intervento di tanti consiglieri e questo è gravissimo.

Questo è gravissimo. Oggi lei continua a parlare di fusione ma di quale fusione si tratta e con chi non è chiaro. Dopo l'accettazione da parte del vertice di IRIDE dell'ultimatum di ERA ormai la fusione mi sembra alquanto improbabile, quindi il suo intervento ritengo sia veramente da respingere. Questo lo dico come consigliere comunale a prescindere dal fatto che appartengo all'opposizione, perché lei ha ribadito nuovamente che il Consiglio Comunale dà fastidio dicendo "lasciateci lavorare!". E tutto ciò è intollerabile perché il Consiglio è un organo di indirizzo e di controllo, e questo ruolo gli viene costantemente impedito!"

GRILLO G. (F.I.)

"Anch'io, che solitamente in alcune occasioni ho riconosciuto alla Signora Sindaco di avere determinato una svolta nei rapporti col Consiglio Comunale, devo dichiarare la mia insoddisfazione rispetto alla risposta oggi fornita. La invito, Signora Sindaco, a leggere le sue dichiarazioni, che io ho puntualmente annotato in una enorme carpetta di notizie stampa, quindi, semmai, se qualche collega è intervenuto sulla stampa cittadina l'ha fatto di riflesso rispetto alle sue dichiarazioni e alle dichiarazioni del management di questi enti che hanno parlato addirittura di assetti gestionali. Quindi, Signora Sindaco, io sono veramente insoddisfatto della risposta che lei mi ha fornito e, fermo restando la privacy della trattativa in corso, riterrei che il Consiglio Comunale non debba esautorato dall'approfondire a grandi linee le strategie di cui molto si è parlato in questi mesi."

CDXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A "MATRIMONI CON
CITTADINI STRANIERI".

PIANA (L.N.L.)

“Con questa iniziativa volevo portare all’attenzione del Consiglio il problema relativo ai matrimoni con cittadini stranieri. Avevo presentato già a dicembre dello scorso anno una mozione, che, però, purtroppo non è stata ancora discussa in questo Consiglio, proprio perché tale e tanta è l’importanza dell’argomento che avrei preferito poterlo affrontare in maniera più ampia con un dibattito al quale potessero partecipare anche gli altri colleghi consiglieri. Questo con l’intento di impegnare comunque il Sindaco e la Giunta a fare in modo che il Servizio di Stato Civile all’atto del ricevimento della richiesta di pubblicazione di un matrimonio, in aggiunta a quanto richiesto dalla vigente normativa, accerti la regolare permanenza sul territorio nazionale degli sposi e disponga che in mancanza di tale documentazione non venga data esecuzione alla pubblicazione per la contrazione del matrimonio.

I fatti di cronaca anche recentemente avvenuti e riportati dagli organi di informazione hanno ancora una volta confermato che questo è un problema e un’emergenza che non solo interessa tutto il paese ma che colpisce anche in maniera ingente la nostra città. Qualche tempo fa i giornali scrivevano *“Matrimonio con truffa: arrestata la regina dei rom. Unione fittizia con un italiano per non essere espulsa. Incastrata dal DNA”*. A partire dal 2005 anche per sporadici interventi delle Forze dell’Ordine (Vigili Urbani, Carabinieri, Guardia di Finanza) via via venivano evidenziate situazioni di questo tipo quasi ci fosse una sorta di racket attorno alla possibilità di aggirare le leggi italiane e permettere attraverso la contrazione di matrimoni la presenza di cittadini stranieri, che altrimenti non avrebbero titolo, all’interno del nostro paese.

Ora, siccome sono convinto che l’Amministrazione Comunale non si possa prestare ad essere complice con questo tipo di raggiri, vorrei chiedere alla Giunta e all’Assessore un impegno forte affinché quanto era scritto nell’impegnativa della mia mozione venga posto in essere.”

ASSESSORE VEARDO

“Effettivamente il testo della mozione del 14 dicembre u.s. recitava le cose che lei ci ha detto, tuttavia dobbiamo rifarci alle norme e alle considerazioni che sono state evidenziate da lei ma soprattutto dalla Magistratura. Per cui è evidente che il tema delle pubblicazioni di matrimonio e

quindi dei conseguenti atti che un cittadino straniero deve produrre sono normate dal Codice Civile e su questo noi non possiamo che avvalerci. E' altrettanto vero che lo stesso Codice Civile dice che sostanzialmente l'atto attraverso il quale noi riconosciamo il diritto alla permanenza non è l'atto del matrimonio ma semmai il diritto a contrarre o meno matrimonio. Inoltre, come lei sa, fino al '96 effettivamente c'era una trasmissione automatica da parte degli Uffici dello Stato Civile, in particolare dell'Ufficio Matrimoni alla Questura in ordine ai cittadini stranieri. Una legge del '96 ha tolto questa obbligatorietà e conseguentemente il Comune agisce soltanto su richiesta diretta di quelli che sono gli organi di Polizia.

E' pur vero che le iniziative che lei ha sottolineato sono state proposte e messe in atto dal Comune di Caravaggio e da altri 43 Comuni dell'hinterland bergamasco, evidentemente guidati da persone vicine alla sua forza politica, però è altrettanto vero che sono stati subito stoppati dai Prefetti attraverso i quali il Governo aveva mandato a considerare non legittimo questo tipo di imposizione. Gli esempi che lei ha fatto sono concreti, non dico quotidiani ma sicuramente frequenti, quindi effettivamente succedono dei fatti per cui gli stessi Uffici del Comune non possono che segnalare delle anomalie forti che possono portare anche a fatti eclatanti qual è quello che lei ha considerato. Pertanto prendo la sua considerazione (comunque molto puntuale e assolutamente molto rispettosa) come un'ulteriore volontà di richiesta all'Amministrazione di controllo sui casi che effettivamente possono dar seguito a situazioni che sono certamente anomale dove il matrimonio è soltanto un escamotage per altri fini. Quindi su questo amplieremo i nostri controlli e segnaleremo agli organi competenti di polizia tutte le anomalie che constateremo.”

PIANA (L.N.L.)

“Io ringrazio l'assessore per l'apertura nei confronti della nostra iniziativa. Mi auguro che a questa comunque seguano delle azioni un po' più incisive e auspico di poter approfondire la questione in una Commissione consiliare nella quale eventualmente poter discutere assieme su come il Comune di Genova possa in qualche modo prevedere delle fattispecie nelle quali intervenire e accertare la regolare permanenza dei cittadini sul territorio nazionale.”

CDXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, PRATICO', MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "DIFFICOLTA' DI TRANSITO NELLE VIE TORTI E BARRILI ED INEVITABILI RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO DI SAN FRUTTUOSO".

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, parliamo di due vie, Via Barrili e Via Torti, da sempre in sofferenza per il traffico. Purtroppo negli ultimi tempi con l'installazione delle telecamere nella zona alta di Via Barrili sulle strisce gialle, per “fare cassa”, il traffico è ormai andato letteralmente in tilt, tanto che alle ore 21.00 ci sono ancora parecchie persone in coda. Questo comporta, ovviamente, un aumento dell'inquinamento atmosferico e tante persone in moto che rimangono ferme in coda per paura di incorrere nella fotografia della telecamera. Nelle prime ore della mattina tutta Via Manuzio è bloccata, la coda arriva in Piazza Martinez e tutti quelli che scendono da San Fruttuoso alta rimangono imbottigliati, perché purtroppo c'è soltanto una corsia.

Le chiedo, pertanto, cosa intenda fare per risolvere questo problema. A mio parere, basterebbe ritornare alla situazione precedente la telecamera, in modo che tutti possano, nelle ore di punta, deviare e consentire in tal modo la riduzione delle code. I cittadini di San Fruttuoso sono veramente esasperati. Forse avete fatto un ragionamento senza tener conto che lì purtroppo esiste solo una via di transito.”

PRATICO' (A.N.)

“Assessore, non ne possiamo più delle corsie gialle. Le preannuncio che durante il Salone Nautico ci saranno tre giorni di corteo con blocco del traffico, se non sarà cambiato nulla entro quella data. Non esiste che in Via Barrili si tenga una telecamera accesa dalle ore 07.00 alle ore 20.00: il traffico è bloccato perennemente da Via Barrili a Corso Torino. Io che ogni giorno percorro queste strade posso confermare che da Piazza Giusti a Via Barrili, quando va bene, occorrono 40 minuti di macchina. A questo punto la gente ha paura di andare nella corsia gialla e conseguentemente si forma questa fila interminabile da Corso Torino.

Domando con quale criterio avete messo la telecamera in Corso M. Quadrio, tenuto conto che appare davanti all'improvviso girando verso Caricamento. Ovviamente andrebbe tolta o quanto meno spostata indietro. Per

quanto concerne Corso Sardegna avevo chiesto, finché è presente il mercato, di non accendere le telecamere, ma il Comune non ha dato retta a questa richiesta. Il rischio è che i commercianti a poco a poco chiuderanno perché con le corsie gialle state distruggendo il commercio nelle vie dove sono collocate, e questo è ancora più grave in una via come Corso Sardegna dove è tutto bloccato a prescindere dalle telecamere, figuriamoci con queste!

Concludo ribadendo che durante il Salone Nautico ci saranno tre giorni di blocco del traffico con cortei. Nulla di personale nei suoi confronti, assessore, ma i tecnici che hanno indicato i punti dove installare le telecamere dovrebbero andare a verificare il caos che hanno generato.”

MUROLO (A.N.)

“Il problema non è soltanto la direttrice da Via Giacometti a Via Barrili, ma anche il fatto che lì si innesta il famoso anello Via Donghi-Via Manuzio, quindi non solo viene bloccato chi passa da Via Torti per andare nei “quartieri ricchi” della città ma andiamo anche a punire tutte quelle persone, di cui una certa maggioranza si crede portavoce, che abitano da Via Donghi a salire e cioè Via Berghini, Via Camaldoli, Via Pianderlino. Questi nostri concittadini probabilmente hanno già grosse difficoltà ad abitare in quella zona della città con pochi servizi ed ora in aggiunta li obblighiamo a fare delle ore di coda bloccando Via Torti.

Credo che la soluzione di mettere la telecamera in Via Barrili oggettivamente abbia aggravato la situazione. A tale proposito vorremmo sapere da A.M.T. quale miglioramento c’è stato sulla velocità, perché sarebbe assurdo che non ci fosse nemmeno questo. Se, ad esempio, la linea 18 avesse guadagnato 2 minuti ma la linea 46 e le altre che sono dirette verso i Camaldoli ritardassero di 1 ora e mezza queste telecamere non sarebbero la soluzione ideale. Vorrei, quindi, ragionare con lei e coi tecnici per conoscere i risultati effettivi, in termini di tempo, di questa innovazione e soprattutto vorrei sapere se viene fatta una reale verifica dei vantaggi presunti ossia un’analisi per verificare che l’installazione delle telecamere oggettivamente favorisca il trasporto pubblico di tutta la città.”

ASSESSORE SCIDONE

“Comincio dall’ultimo intervento dicendo al consigliere Murolo che io vedrei positivamente che in una riunione della Commissione Trasporti si esaminassero le tempistiche degli autobus per vedere se effettivamente ci sono state delle diminuzioni dei tempi di percorrenza e AMT ci quantificasse anche in termini di minori costi per l’azienda, e quindi recupero di risorse per migliorare il trasporto, quanto influisce questo proliferare di corsie gialle.

Per quanto concerne, invece, la politica delle corsie gialle io colgo nei vostri interventi un errore di fondo. Vogliamo forse eliminare le corsie gialle e il trasporto pubblico da questa città in modo che gli automobilisti possano fare quello che vogliono in tutte le strade? Ora, il fatto che in Via Barrili ci siano le corsie gialle indica che lì ci vanno solo i mezzi pubblici, che ci sia la telecamera o che non ci sia, quindi gli automobilisti non devono essere impauriti ad andare nella telecamera perchè c'è la telecamera, non ci devono andare comunque!

Se si eliminano le telecamere posso benissimo prevedere la presenza dei vigili in prossimità delle corsie gialle con il risultato che faranno tante multe quante le telecamere. Su Via Barrili vorrei aggiungere che prima di mettere la corsia gialla c'erano le macchine parcheggiate per cui la corsia era unica come adesso, ciò significa che in Via Barrili la coda c'è sempre stata. Questo è dovuto al fatto che si parte da Piazza Martinez e Via Casoni e al semaforo di Piazza Terralba ci sono tre corsie che nella curva nei pressi di Villa Imperiale diventano due, e questo è il primo restringimento, dopodiché quando si arriva in cima a Via Donghi la corsia diventa unica, adesso come in passato.

Piuttosto sarebbe il caso di chiederci perché hanno costruito palazzi da 100 appartamenti in Via Donghi e Via Berghini, con una strada larga 3 metri e mezzo, negli anni '50, '60 e '70. Detto questo, sono invece d'accordo con voi che il trasporto pubblico ha degli orari di punta dove necessariamente le corsie gialle devono essere lasciate libere e altri orari che non sono di punta dove si può consentire agli automobilisti e ai motociclisti di percorrere le corsie gialle. In questo senso ci stiamo muovendo, come abbiamo fatto in Via W. Fillak dove l'ordinanza che inizialmente riguardava l'intera giornata adesso si riferisce solo alle ore di punta.

Pertanto nella Commissione Trasporti potrebbe essere anche utile esaminare tutta la disciplina delle corsie gialle per andare ad individuare insieme ad AMT quali sono le reali esigenze del mezzo pubblico affinché tali corsie nelle ore non di punta possano essere utilizzate anche dagli altri mezzi. Così facendo possiamo recuperare per gli automobilisti quella corsia che prima non avevano perché, ripeto, c'erano le auto parcheggiate.

In merito a Corso Sardegna vale lo stesso discorso: la corsia gialla c'è sempre stata e lì le macchine e le moto non ci dovevano andare. Se ora non ci vanno a causa della presenza della telecamera non avrebbero dovuto andarci neanche prima. Vi comunico che avevo anche chiesto agli Uffici della Mobilità di verificare se non fosse possibile, dalle ore 08.00 in poi, riservare una corsia per i veicoli che vanno verso monte dal lato del mercato, ma mi è stato risposto che è molto pericoloso in quanto ci sono i mezzi pesanti che fanno manovra e si rischiano incidenti stradali. Per quanto mi riguarda non mi sono fermato a questa risposta e voglio verificare effettivamente se non esista una possibilità di questo tipo, che ci consentirebbe di avere una corsia a salire dall'altra parte e due corsie a scendere e di risolvere in tal senso il problema. Per quanto concerne

Corso M. Quadrio gli automobilisti e motociclisti escono dalla curva in corsia gialla e vengono multati perché erano in corsia gialla. In questo caso non c'è nulla da aggiungere.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, prendo atto di quanto ha ricordato in merito a San Fruttuoso ma voglio evidenziare che 40 anni fa il traffico era ben diverso. Comunque per quanto riguarda l'utilizzo della corsia gialla ho qua una fotografia che mostra chiaramente come un autobus di quelli grandi, facendo la curva, non possa occupare subito la corsia gialla stringendo ma la occupi quasi all'altezza dell'attraversamento pedonale, a metà e quindi proprio nei pressi della telecamera. E' significativa questa fotografia scattata in via Barrili!

Gli autobus non fanno la fermata nel loro posto, rientrando, perché sono dei "giganti", e una volta ripartiti vanno tranquillamente ad occupare l'unica corsia, e ripeto *unica*, destinata a moto ed auto, per cui ostruiscono il traffico privato. Non c'è altra strada e un privato che è in coda magari da parecchi minuti, deve aspettare che questo gigante faccia la manovra”.

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore, io ho dato un ultimatum: se entro la prossima settimana non c'è una riunione della Commissione Consiliare trasporti che decida qualche variazione sulla gestione delle strisce gialle, sulle quali ricordo che non siamo totalmente contrari, istituendo per esempio le fasce orarie, saremo costretti a bloccare il traffico, così vi renderete conto del caos che si può creare nelle giornate di sciopero! Si ricordi che lei, assessore, era bambino quando in via Barrili c'era ben altro tipo di traffico!”.

MUROLO (A.N.)

“Io, venendo da un partito che dell'ordine e della sicurezza ha fatto la sua bandiera, non posso che essere d'accordo sul fatto che bisogna rispettare le corsie gialle anche quando non ci sono telecamere. Tuttavia in questo caso io rimango della mia idea: quella situazione, per cos' dire di anarchia (tre corsie diventano due, poi una, poi in corso Europa tornano ad essere due), quella situazione che esisteva in via Barrili, permetteva al traffico di via Torti - ed è opinione anche di abitanti della zona e di consiglieri del Municipio, anche di maggioranza - di essere molto più veloce; permetteva anche ai mezzi pubblici che risalgono via Donghi di arrivare in via Berghini in modo molto più veloce.

Mi chiedo se effettivamente, dal punto di vista tecnico, vi è un aumento dei tempi di traffico di via Donghi, perché in quel caso le conseguenze negative

CDXXII (66) PROPOSTA N. 66 DEL 07/08/2008
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'E-
SECUZIONE DELLA SENTENZA N. 1464 IN
DATA 07/04/2008, EMANATA DAL TRIBUNALE
DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA
PROMOSSA DALLA SOCIETA' COMMERCIALE
SOTTORIPA S.N.C., IN RELAZIONE AL
MANCATO UTILIZZO DEI LOCALI DI
PROPRIETA' DELLA STESSA A SEGUITO DI
RIPETUTE INFILTRAZIONI E ALLAGAMENTI.

GRILLO G. (F.I.)

"In Commissione sono stati posti molti quesiti ai quali la Giunta e gli uffici hanno anche risposto. Ora però, leggendo attentamente il provvedimento, nella relazione della Giunta, quindi quale elemento probante delle motivazioni, viene richiamato il regolamento di contabilità n. 34 del 4 marzo 1996. Il fatto che venga richiamato questo regolamento è ovvio che rientra nelle modalità e nelle procedure previste per legge, per cui, considerato che al momento in cui questa Giunta si è insediata aveva anche dichiarato la propria disponibilità a rivisitare i regolamenti datati nel tempo, con questo ordine del giorno noi chiediamo che la Giunta rassegni al Presidente della competente Commissione Consiliare questo regolamento, affinché la Commissione stessa ed eventualmente poi il Consiglio vi apportino le eventuali modifiche necessarie.

Quindi noi non partiamo dal presupposto che questo regolamento debba in certamente essere modificato, ma chiediamo solo di rileggerlo con attenzione per eventuali modifiche, se necessarie: infatti questo regolamento viene espressamente richiesto in atti come quello che ci viene oggi sottoposto, ma anche nei due che sono iscritti all'ordine del giorno della Commissione Consiliare di dopodomani, per cui meriterebbe quanto meno una lettura in Commissione per valutare se sono necessarie modifiche di aggiornamento".

ASSESSORE CORDA

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Grillo desidero fare una precisazione. Nel caso in specie, la relazione contenuta nella delibera quando fa riferimento all'articolo del regolamento di contabilità, nello specifico, anche se non è detto espressamente, fa riferimento a competenza in materia di debiti fuori bilancio affidata al Consiglio Comunale, come previsto dall'articolo 69 del regolamento.

Ciò premesso, però, il regolamento di contabilità è uno degli atti che è oggetto di revisione e di adeguamento alla normativa, per cui farà parte di quel pacchetto di revisione di regolamenti che verranno portati in Consiglio Comunale, e prima ancora in Commissione Consiliare, tra cui questo sull'ordinamento della contabilità.

Ripeto, in merito nello specifico a questo provvedimento che oggi andiamo ad esaminare, è un mero richiamo alla competenza del Consiglio in materia di debiti fuori bilancio.

Ci tenevo a precisare questo aspetto particolare, quindi si prende atto dell'ordine del giorno e diamo conferma che la revisione del regolamento è già in atto allo studio degli uffici e diventerà oggetto di un provvedimento che saranno esaminati da Commissione e Consiglio Comunale".

GRILLO G. (F.I.)

"Visto che l'ordine del giorno interpreta di fatto una procedura che la Giunta ha già attivato, può essere accolto dalla Giunta Comunale come raccomandazione. Visto che c'è coincidenza poteva anche essere accolto, comunque vada pure come raccomandazione".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

"RILEVATO che la relazione della Giunta richiama il Regolamento di Contabilità n. 34 del 4 marzo 1996;

RACCOMANDA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE

- ad un esame di detto regolamento al fine di apportarvi se necessario eventuali modifiche.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

L'ordine del giorno viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione della proposta n. 66: approvata con 27 voti favorevoli; 14 voti contrari (Musso; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Della Bianca, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; U.D.C.: Lorenzelli; A.N.: Murolo; L.N.L.: Piana)

CDXXIII

PROPOSTA N. 70 DEL 11/09/2008
BILANCIO DI PREVISIONE 2008: RICOGNIZIONE
A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI
BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS.
267/2000.

(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)

DELLA BIANCA (F.I.)

"Già in Commissione avevo sollevato la richiesta di poter avere la documentazione circa l'acquisizione di beni immobili del Comune, voce che ritorna nei vari capitoli: i nuovi metodi di governo, la città dove si vive bene, la città creativa, la città accessibile, la città sostenibile. Ringrazio l'assessore per avermi fornito la documentazione riguardante questi interventi, non per quanto riguarda l'asestato ma per quanto riguarda l'investito.

Esaminando il documento che mi ha inviato l'assessore, è chiaro che, così come mi era stato preannunciato, non vi è di fatto l'acquisizione di nuovi immobili ma un recupero di edifici perlopiù scolastici, di edifici di proprietà delle municipalità e altri. C'è poi, cosa abbastanza curiosa secondo me, il contratto di servizio di A.S.Ter., per un totale di 24 milioni e 341 mila euro diviso in varie voci. A questo punto mi sorge chiaramente un dubbio: se dentro il capitolo dell'acquisizione di beni immobili vi sono anche contratti di servizio, a cosa si riferiscono invece le cifre, suddivise sempre per capitoli, quali "la città creativa", "la città dove si vive bene", ecc., quando si parla di prestazioni di servizio.

Quindi con questo ordine del giorno chiedo all'assessore di fornire, se possibile entro una settimana, i documenti nello specifico di cosa riguardano questi capitoli di spesa che, tra l'altro, sono asestati per vari milioni di euro".

GRILLO G. (F.I.)

"Nel corso della Commissione del 17 settembre quando si è esaminata l'attuale proposta a nostro esame, abbiamo registrato molti interventi, vi è stato un ricco dibattito, soprattutto per quanto riguarda l'allegato B) che è quello relativo all'attuazione dei programmi.

Il meccanismo del nostro, come di tutti gli enti locali, è che vi è un bilancio di previsione, poi una verifica circa l'andamento dell'attuazione dei programmi previsti, e poi l'atto finale del consuntivo.

Molti colleghi, leggendo le schede che richiamano le singole ripartizioni per raggruppamento omogeneo di compiti, hanno evidenziato che in alcune di queste schede vi era anche un po' di genericità: su molti obiettivi non era possibile riferire in quanto nel frattempo vi è stato un rimpasto di Giunta; ad altri non si è ancora dato corso per carenza di personale o di figure tecniche specializzate; infine su altri obiettivi vi era la necessità, comunque, di avere informazioni più complete tra qualche mese.

Ovviamente io non entro nel merito di tutte le schede, e il Consiglio avrà notato che come gruppo non le abbiamo commentate (avremmo potuto farlo!), pensando che invece sia produttivo su queste schede, non su tutte, avere l'opportunità di ritornarci come competente Commissione Consiliare per verificare nei prossimi mesi a che punto sono questi programmi sul piano della loro attuazione. I colleghi della Commissione ricorderanno anche che, considerato che domani vi è una riunione dei Presidenti delle Commissioni, avevo proposto che questo argomento diventasse argomento di approfondimento per stabilire, con i colleghi che hanno competenze nei vari settori di attività, l'opportunità di aggiornare in apposite riunioni di Commissione gli approfondimenti utili e opportuni.

So anche io, assessore, che poi c'è l'atto finale del consuntivo, ma il consuntivo ci arriva poi a giugno del prossimo anno e quando si ragiona del consuntivo non si ha la possibilità di verificare l'andamento dei lavori, a quel punto si dirà solo se sono stati eseguiti o meno: questa fase interlocutoria, pertanto, non su tutte le schede ma almeno su alcune noi le riteniamo utili ed opportune.

Con questo ordine del giorno noi dunque proponiamo che entro dicembre, ma anche in seguito, vi sia l'opportunità di un approfondimento sullo stato di attuazione dei programmi.

Oltretutto, assessore, questa potrebbe essere una operazione utile ed intelligente anche in previsione della elaborazione del bilancio previsionale 2009, quindi non formalizziamoci, assessore, sulla data riportata dall'ordine del giorno (dicembre 2008) perché se è il caso di scivolare di qualche mese la cosa va benissimo ugualmente, ma credo sia un atto dovuto verificare a che punto siano i progetti e i programmi previsti nel bilancio previsionale".

ASSESSORE BALZANI

"Ho letto l'ordine del giorno della consigliera Della Bianca e in questa formulazione non lo ritengo accettabile. Nella prima parte la consigliera chiede un impegno della Giunta a fornire entro una settimana l'elenco specifico di tali immobili; si tratta degli immobili relativamente ai quali le ho già fornito la documentazione, credo il giorno stesso in cui me l'ha richiesto. Quindi, in questa parte, direi che è gioco-forza procedere ad una eventuale riformulazione

perché l'elenco degli immobili a cui si riferisce quell'intervento, per quel titolo di spesa, è già stato tempestivamente fornito alla consigliera.

Lo stesso vale per quanto riguarda l'impegno a fornire indicazioni relative al fatto che su tali immobili si intervenga con operazioni di acquisto: avendole già fornito l'elenco con l'indicazione specifica del tipo di operazione a cui si riferiscono gli interventi, e avendo già illustrato in sede di Commissione che quella voce di intervento sul titolo di spesa in conto capitale non si riferisce solo ed esclusivamente ad acquisti, ma anche ad altre attività che adesso illustrerò, mi sembra contraddittorio con in fatti formulare un ordine del giorno in cui si chiede di assumere un impegno che si è già assolto in sede di Commissione Consiliare e tramite l'invio della documentazione che le ho fatto avere in tempi brevissimi.

Colgo quindi l'occasione per ripetere in questa sede quanto abbiamo già detto e integrato con la documentazione fornita: il regolamento che disciplina l'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali, contenuto in un DPR del 1996, il n. 194, stabilisce specificamente la denominazione e la numerazione dell'unità e degli aggregati di bilancio. In particolare, al sesto comma, stabilisce espressamente che sulla spesa in conto capitale ci sono 10 tipologie di intervento, di cui tutte, dall'1 alla 9, esclusa quindi la n. 10 che è di tipo finanziario, indicano gli interventi che sono investimenti sul patrimonio. La n. 1, che si riferisce ai beni immobili quindi agli investimenti che attengono al patrimonio immobiliare, è in quella sede chiamata "Acquisto di immobili" però, trattandosi di investimenti nel patrimonio, non può soltanto ridursi ad operazioni di acquisto ma anche a tutte le operazioni che, per i principi generali, si traducono in investimenti di tipo patrimoniale immobiliare. E' il caso tipico dei lavori di restauro, di adeguamento normativo, di riqualificazione, di manutenzione straordinaria.

Quindi la dizione "acquisizione di beni immobili" è una dizione imposta dal regolamento di contabilità finanziaria degli enti locali che, sotto questa voce, che è un grande aggregato, assorbe gli investimenti di tipo patrimoniale immobiliare: lei mi ha chiesto in sede di Commissione Consiliare di spiegare a cosa corrispondeva questa voce e le ho dato questa indicazione di contabilità; poi, nello specifico, si declina, in quelle voci di cui lei ha chiesto lumi, in quella serie di interventi che, se lei va a leggere, si riconducono proprio a queste tipologie di intervento patrimoniale che sostanziano la voce degli investimenti patrimoniali immobiliari, che quindi non sono solo acquisti.

Quindi io, francamente, credo di aver risposto ai suoi dubbi in Commissione Consiliare, con la documentazione che le ho fornito e, spero, oggi.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno del consigliere Grillo, io direi che può essere accettata se il consigliere accetta di integrare questa richiesta di impegno con una condizione: ossia, in Commissione Consiliare

abbiamo già condiviso il fatto che da qui alla fine dell'anno avremo un intenso lavoro, quindi volentieri accettiamo questo ordine del giorno, aggiungendo "compatibilmente con quello che sarà il calendario della Commissione nell'adempimento di tutti i lavori che dovranno essere portati a compimento da qua alla fine dell'anno".

GRILLO G. (F.I.)

"Io concordo con la proposta dell'assessore, quindi manteniamo l'ordine del giorno ovviamente inserendo il termine "compatibilmente".

Come mi è stato illustrato anche personalmente dall'assessore, quest'anno viene anticipata la discussione sul bilancio previsionale che il Consiglio Comunale dovrebbe varare entro dicembre, quindi andremo verso un periodo di incontri per la predisposizione del bilancio per cui la parola "compatibilmente" è accettabile anche se ritengo che quella della discussione del bilancio possa essere un'occasione per un minimo di confronto con gli obiettivi dell'anno precedente".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Assessore, io ho capito, però mi preoccupa la definizione che lei ha ripetuto, "non sono solo ...", e quindi se non sono solo opere di manutenzione vorrei capire cosa sono le altre. Chiedo comunque se è possibile votarlo tralasciando la prima parte e votando invece la richiesta, che fa l'ordine del giorno, di avere il dettaglio della prestazione dei servizi e di che cosa riguardano le voci".

ASSESSORE BALZANI

"Quando dico "non sono solo", intendo che non sono solo acquisizioni, cioè acquisti di beni immobili, ma sono anche manutenzioni straordinarie, attività di riqualificazione, adeguamento normativo.

Come ho già detto, questo ordine del giorno non è accettabile in questa formulazione perché la prima parte è contraddetta dal fatto che ritengo che lei chieda, con questo ordine del giorno, un impegno a fornire spiegazioni che ritengo siano già state fornite in commissione con la documentazione che le ho fornito. Sulla seconda parte francamente non capisco a cosa lei riferisce la richiesta di chiarimento rispetto alla delibera di salvaguardia degli equilibri. Se mi fa vedere a quale pezzo della delibera si riferisce questa richiesta, perché detta così francamente mi sembra poco chiara".

DELLA BIANCA (F.I.)

“Si riferisce all'allegato B, realizzazione dei programmi in termini di spesa, i nuovi metodi di governo. Dopo la voce “personale – acquisto di materie prime o beni di consumo”, la terza voce è “prestazione di servizi”, quindi mi riferisco a quella voce, suddivisa nei vari capitoli: metodi di governo, la città dove si vive bene, la città creativa, la città accessibile, la città sostenibile”.

ASSESSORE BALZANI

“Quindi mi sembra che lei chieda un chiarimento su una parte che non ha nessuna attinenza alla premessa del suo ordine del giorno che invece si riferisce a un altro titolo di spesa. Allora, se lei riformula l'ordine del giorno in una maniera completamente diversa, perché non c'è nessun collegamento tra la prima parte che adesso stralciamo e la seconda posta in questi termini, se è una richiesta di fornire chiarimenti su questa parte della delibera, la risposta è sì”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Signor Presidente, chiedo due minuti di sospensione per riformulare l'ordine del giorno”.

Dalle ore 16.03 alle ore 16.15 il Presidente sospende la seduta.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Abbiamo riformulato il testo che abbiamo consegnato agli uffici. Va via tutta la prima parte e l'impegno diventa “A fornire entro una settimana le indicazioni delle tipologie delle voci “Prestazioni di servizi” così suddivise: i nuovi metodi di governo – prestazioni di servizi: assestato per 26.645.351 €. La città dove si vive bene – prestazioni di servizi: assestato di 98.948.946 €. La città creativa – prestazioni di servizi: assestato 16.959.033€. La città accessibile – prestazioni di servizi: assestato 2.906.109 €. La città sostenibile – prestazioni di servizi: assestato 32.312.648 €”.

ASSESSORE BALZANI

“In questa riformulazione è accettabile”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Darò voto favorevole all'ordine del giorno presentato dai colleghi. Sulla delibera riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio, io ho in un certo senso da sollevare una pregiudiziale, nella sostanza se non nella forma. Alla proposta di delibera è allegato l'elenco delle delibere di variazione ai documenti previsionali e programmatici 2008. Sono elencate varie delibere di Giunta su materia che mi sembra invece di competenza del Consiglio Comunale, quindi io chiedo come sia possibile che questi documenti siano stati presi dalla Giunta. Vedo, tra l'altro, che ad esempio il secondo prelievo dal fondo di riserva è provvisoriamente esecutivo e mi domando come è possibile che non sia passato in Consiglio Comunale”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Occorre distinguere tra le delibere di variazione di bilancio che, come si sa, possono essere assunte dalla Giunta e poi ratificate dal Consiglio, e le delibere di variazione di PEG che sono di competenza della Giunta. Quindi vengono senz'altro richiamate, nel provvedimento, sia le delibere di variazione di bilancio che quelle di variazione del PEG che sono conseguenti alle variazioni di bilancio”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ovviamente non voglio mettere in dubbio le capacità dell'assessore Balzani, è ovvio che sia stato salvaguardato l'equilibrio di bilancio. Ciò che mi lascia perplesso è quello che leggo negli allegati. Ad esempio l'allegato A, “stato di attuazione del piano degli investimenti”, mi lascia perplesso perché intanto molte voci sono difficilmente decifrabili come ha già detto la collega Della Bianca, ma poi ci sono delle cose che non mi quadrano. Per esempio “manutenzione straordinaria d'urgenza, non programmabile, al verde cittadino”: il verde è una in situazione disastrosa, come è possibile non avere programmato gli interventi? Ma questo è il meno perché trovo scandaloso, in un momento di difficoltà per il bilancio (leggiamo ogni giorno che la signora Sindaco e l'assessore si strappano i capelli perché il Governo taglia i fondi, l'ICI, ecc.), vedere che come consulenze spendiamo la bella cifra di un milione e mezzo.

Continuo a meravigliarmi del fatto che sia ancora d'attualità il tema dell'eliminazione di criticità nelle scuole cittadine: ne parliamo da anni e ci sono ancora scuole che devono essere messe a norma sotto il profilo della sicurezza antincendio, sono cose che on stanno né in cielo, né in terra.

Vedo anche nuovamente citare il recupero dell'edificio di vico Adorno, questa operazione che è stata pesantemente contestata sia dalla maggioranza che

dall'opposizione (il sottoscritto ha sollevato per primo il problema), per cui con finanziamenti statali destinati al recupero di immobili si andava a invece ad acquistare un edificio, per di più abitato. Non capisco, visto che è stato stornato dall'ultima delibera, per quale motivo oggi lo ritroviamo in queste tabelle.

Per non parlare poi della follia dei programmi allegati. Mi piacerebbe che smettessimo di usare dei termini balordi per parlare di programmi che costano lacrime e sangue ai nostri cittadini. Titolo intervento: "I nuovi metodi di governo". Ma cosa sono i nuovi metodi di governo, il fatto di non avere deciso niente in merito allo smaltimento dei rifiuti o il fatto di lasciare cementificare Albaro e tanti altri quartieri cittadini dove il verde sta scomparendo per mancanza di azione della Giunta?

Oppure la città dove si vive bene. Credo che gli unici a vivere bene siano i beneficiari degli incarichi professionali esterni che si beccano laute provvigioni per collaborazioni che poi sono alquanto fumose e discutibili. Non parliamo poi della città accessibile. Che cosa vuol dire? Questa città continua ad essere in uno stato di degrado assoluto e di accessibile c'è ben poco. Poi se andiamo a vedere i singoli programmi, alcuni sono addirittura ridicoli. Tra l'altro alcune di queste voci di spesa in questi programmi affidati a dirigenti sono veramente curiose; c'è un dirigente che deve lavorare come minimo 48 ore al giorno perché vedo: municipi, servizi efficienti al cittadino, messa a sistema di politiche di sicurezza urbana, bisogno socio economico. Un programma che si intitola bisogno socio economico: è incredibile! Anch'io avrei delle necessità di carattere economico, proverò a rivolgermi a questo dirigente.

Non parliamo poi di questa bufala del piano regolatore sociale che continua a imperversare e finisce per tradursi in tavoli rotondi, quadrati, rettangolari, ma sempre fumo è, però ci costa dei miliardi. "Superare le discriminazioni", "diffondere la cultura di genere": già a me vengono delle crisi di nervi perché è bassa demagogia quella attuata quotidianamente.

"Promozione sociale e cittadinanza consapevole": Cos'è la cittadinanza consapevole, cosa vuol dire? Ma che programmi sono questi? Ci prendiamo in giro? "Il fisco della crescita"! Sarà la crescita del fisco, qui ci deve essere un errore di battuta.

Poi ci si occupa anche del PUC e si parla di "supporto per attuazione grandi progetti territoriali" (di fatti la gronda ...), oppure "riqualificazione delle aree costiere" e "messa a norma della città", cioè c'è un dirigente che si occupa della messa a norma della città. E' possibile che ci sia un programma simile? Mi esimo dall'andare oltre nell'esaminare tutti i progetti, moltissimi dei quali poi si traducono in argomenti di carattere sociale e questo è gravissimo perché mancano i soldi per interventi veri e invece si fanno delle cretinate. Ci sono molti di questi interventi che comportano semplicemente la partecipazione a congressi o l'organizzazione, ancora, di tavoli a non finire.

Non aggiungo altro perché credo di essermi spiegato. Ovviamente questo documento è da respingere duramente perché attraverso la documentazione allegata si traduce veramente in una presa per i fondelli, non solo per i consiglieri comunali, ma soprattutto per i cittadini genovesi”.

MALATESTA (P.D.)

“Intervengo sull'ordine del giorno del consigliere Grillo. Ringrazio la Giunta per averlo accettato, ma l'impegnativa era rivolta al presidente della commissione bilancio che in questo caso è anche il consigliere proponente, che sottopone a noi tutti l'approvazione dell'invito al presidente della commissione Bilancio di convocare la commissione stessa su un argomento.

Allora, siccome mi sembra che formalmente la cosa faccia un po' a pugni, nel senso che a me fa piacere discutere in quest'aula del futuro della città e di tante cose importanti, ma discutere a lungo su un ordine del giorno in cui un consigliere che ha l'autorevolezza di convocare una riunione, cui la Giunta come sempre dà disponibilità e partecipa con responsabilità e con documenti, impegna noi e se stesso a convocarsi, mi sembra francamente un po' una forzatura, quindi chiederei se ci sono i requisiti della legittimità e inviterei il consigliere almeno a farlo firmare a qualche suo collega di Gruppo, altrimenti ad ogni argomento che riguarda la commissione Urbanistica chiederò al consigliere Porcile di presentarci un ordine del giorno a sua firma in cui impegna tutti a convocare la commissione stessa”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Evidentemente il consigliere Grillo, nell'esercizio della sua funzione, vuole essere confortato dal Consiglio Comunale”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Al di là del fatto che nella veste istituzionale di consigliere comunale volevo avere un conforto, questo intervento del consigliere Malatesta ci può anche stare, però di fatto è come se istituzionalmente fossero due persone diverse. Avrò il conforto del Consiglio anche perché trovo sia per quanto riguarda l'ordine del giorno da lui presentato, sia per quello che concerne l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Della Bianca, ritengo che un supplemento di discussione e conoscenza non faccia male a nessuno.

Riguardo invece alla delibera, come ho già anticipato in commissione, sospendo il giudizio e voto contrario solo per le perplessità inerenti a tutti gli interventi riportati in questo plico che sono sicuramente oggetto di trattazione per altre commissioni ed altri momenti. Il consigliere Bernabò Brea ci ha

fornito un florilegio di interventi che obiettivamente quanto meno sono discutibili; in questo caso ci si chiede soltanto di prendere atto di un sostanziale equilibrio, segno che evidentemente almeno sul piano finanziario non abbiamo motivo di ritenere che questi obiettivi saranno raggiunti con le risorse che furono a suo tempo stanziare”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Il voto del nostro gruppo sarà contrario in attesa che ci siano queste commissioni che auspichiamo si facciano perché effettivamente, come ha ben illustrato il consigliere Bernabò Brea, chi ha scritto il poema che affianca i programmi che sono parte integrante di questa delibera, ha avuto molta fantasia, soprattutto nell’italiano utilizzato perché onestamente ci sono termini che sono di difficile comprensione e poi materialmente non si capisce nella pratica questi termini che cosa vogliono dire perché dopo un anno e mezzo di programmi del nuovo governo, della città dove si vive bene, la città creativa, accessibile, sostenibile, l’unica cosa che emerge è che costano molto alla città, a tutti noi e nel concreto non si capisce quali benefici abbia portato questo nuovo metodo di suddivisione del bilancio.

Quindi ritengo che sia necessaria e urgente una programmazione di commissioni così come chiesto dal consigliere Grillo perché siccome da soli non ce ne siamo accorti, vogliamo cercare di capire, con gli assessori e i dirigenti che hanno steso tali schede, nel concreto di che cosa stiamo parlando”.

LECCE (P.D.)

“Una cosa si può dire: che in questo Consiglio altro non si fa che discutere e infatti vorrei ricordare ai colleghi che già da prima della pausa estiva l’attività delle commissioni e del Consiglio si è intensificata di molto. Non si limita lo spazio degli interventi, non si limitano le commissioni, si programma un lavoro che sta diventando abbastanza sostanzioso e pesante. Al Presidente della commissione Bilancio non si negano, come ad altri presidenti, iniziative consiliari nel modo più assoluto. C’è ampia disponibilità da parte degli assessori, lo dico perché sono il coordinatore delle commissioni e a ragion veduta nella commissione bilancio esiste un metodo di lavoro già impostato un po’ di mesi fa che sta proseguendo ed è basato sulla discussione ampia, approfondita e senza veli.

Certo, se a metà mattinata, dopo un’ora di discussione, qualcuno va via, quelli sono affari suoi, ma credo che i commissari che partecipano alle commissioni e arrivano in fondo alle sedute si accorgeranno che non mancano né le informazioni, né i chiarimenti e qui abbiamo avuto testimonianza di molti dirigenti a disposizione di noi consiglieri. Tutte le domande possibili e

immaginabili potevano essere fatte, dopo di che mi limito a prendere atto della delibera proposta, votiamo a favore e ovviamente accettiamo anche gli ordini del giorno come modificati. Chi ha qualcosa da dire lo dica, ma su argomenti concreti, e chi non ha nulla da dire ovviamente si arrampica sugli specchi, ma questo non è il nostro mestiere, noi siamo gente concreta”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO

a fornire entro una settimana indicazioni delle tipologie delle voci “prestazione di servizi” così suddivise:

I nuovi metodi di Governo

Prestazioni di servizi – assestato 26.645.351,00 Euro

La città dove si vive bene Prestazioni di servizi – assestato 89.948.946,00 Euro

La città creativa Prestazioni di servizi – assestato 16.959.033,00 Euro

La città accessibile Prestazioni di servizi – assestato 2.906.109,00 Euro

La città sostenibile Prestazioni di servizi – assestato 32.312.648,00 Euro”

Proponenti: Della Bianca, Balleari, Basso, Gagliardi (F.I.); Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti); Praticò, Murolo (A.N.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO che nel corso della Commissione Consiliare del 17 settembre 2008, alcuni Consiglieri comunali hanno richiesto chiarimenti circa lo stato di attuazione dei programmi (allegato B);

RILEVATO che nonostante le risposte fornite da Assessore e uffici, permane l’esigenza di una verifica circa i tempi relativi alla concreta realizzazione degli obiettivi presenti in tutte le schede allegate;

IMPEGNA I PRESIDENTI
DELLE COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI:

a programmare entro dicembre 2008 riunioni di commissione con invito agli Assessori e uffici competenti al fine di riferire su quanto in premessa evidenziato, compatibilmente con la programmazione dei lavori delle Commissioni stesse”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Dalle ore 16.40 alle ore 17.00 il Presidente sospende la seduta.

CDXXIV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

MOZIONE 00646/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A SPESE DI ISTRUTTORIA APERTURA CIRCOLI.

MOZIONE 00650/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, GAGLIARDI ALBERTO, VIAZZI REMO, CAMPORA MATTEO, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUSSO ENRICO, MUROLO GIUSEPPE, LO GRASSO UMBERTO, PIANA ALESSIO, IN MERITO A DISDICEVOLI COMPORTAMENTI DI CITTADINI PER LE VIE DELLA CITTÀ.

INTERPELLANZA 00361/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON
FIERA DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE
EUROFLORA 2011.

INTERPELLANZA 00655/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A
RISTRUTTURAZIONE PONTE MEDIEVALE DI
SANT'AGATA.

INTERPELLANZA 00656/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI
BAMBINI ASILI NIDO.

INTERPELLANZA 00664/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO IN
MERITO A PROVVEDIMENTI ATTI A
CONTRASTARE FENOMENO PROSTITUZIONE.

INTERPELLANZA 00669/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO,
IN MERITO EMERGENZA PROSTITUZIONE E
DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA IN VIA
SAMPIERDARENA.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 SETTEMBRE 2008

CDXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ARVIGO E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO DEGRADO E ABBANDONO AREA VERDE PUBBLICO SOPRASTANTE BOX VIA XII OTTOBRE.	1
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	1
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	2
ASSESSORE CORDA	2
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	3
DE BENEDICTIS (LIGURIA NUOVA).....	3
CDXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE CANTIERE CENTRO CIVICO MOLASSANA.	4
MALATESTA (P.D.).....	4
ASSESSORE MARGINI	4
MALATESTA (P.D.).....	5
ASSESSORE MARGINI	5
CDXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL RUOLO CHE IL COMUNE DI GENOVA ESERCITA IN AMBITO ANCI REGIONALE E NAZIONALE.	5
GAGLIARDI (F.I.).....	5
SINDACO.....	6
GAGLIARDI (F.I.).....	8
CDXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COSTA, BERNABÒ BREA, GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUANTO STA AVVENENDO ALLA SOCIETA' IRIDE S.P.A.	

DI CUI IL COMUNE DI GENOVA DETIENE ANCORA UN SIGNIFICATIVO PACCHETTO AZIONARIO.....9

COSTA (F.I.).....	9
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	11
GRILLO G. (F.I.).....	11
SINDACO.....	12
COSTA (F.I.).....	14
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	15
GRILLO G. (F.I.).....	15

CDXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “MATRIMONI CON CITTADINI STRANIERI”.16

PIANA (L.N.L.).....	16
ASSESSORE VEARDO.....	16
PIANA (L.N.L.).....	17

CDXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, PRATICO', MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “DIFFICOLTA' DI TRANSITO NELLE VIE TORTI E BARRILI ED INEVITABILI RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO DI SAN FRUTTUOSO”.18

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	18
PRATICO' (A.N.).....	18
MUROLO (A.N.).....	19
ASSESSORE SCIDONE.....	19
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	21
PRATICÒ (A.N.).....	21
MUROLO (A.N.).....	21

CDXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A REALIZZAZIONE CENTRO INTERCULTURALE COMMENDA DI PRÈ.22

CDXXII (66) PROPOSTA N. 66 DEL 07/08/2008 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 1464 IN DATA 07/04/2008, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA SOCIETA' COMMERCIALE SOTTORIPA S.N.C., IN RELAZIONE AL MANCATO UTILIZZO DEI LOCALI DI PROPRIETA'

DELLA STESSA A SEGUITO DI RIPETUTE INFILTRAZIONI E ALLAGAMENTI.....23

GRILLO G. (F.I.).....23

ASSESSORE CORDA23

GRILLO G. (F.I.).....24

CDXXIII PROPOSTA N. 70 DEL 11/09/2008 BILANCIO DI PREVISIONE 2008: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS. 267/2000.25

(inizio della discussione).....25

DELLA BIANCA (F.I.).....25

GRILLO G. (F.I.).....25

ASSESSORE BALZANI.....26

GRILLO G. (F.I.).....28

DELLA BIANCA (F.I.).....28

ASSESSORE BALZANI.....28

DELLA BIANCA (F.I.).....29

ASSESSORE BALZANI.....29

DELLA BIANCA (F.I.).....29

DELLA BIANCA (F.I.).....29

ASSESSORE BALZANI.....29

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....30

DANZI – SEGRETARIO GENERALE30

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....30

MALATESTA (P.D.).....32

DANZI – SEGRETARIO GENERALE32

CENTANARO (L. BIASOTTI)32

DELLA BIANCA (F.I.).....33

LECCE (P.D.).....33

CDXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:...35

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.35

MOZIONE 00646/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A SPESE DI ISTRUTTORIA APERTURA CIRCOLI.35

MOZIONE 00650/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, CECCONI GIUSEPPE, COSTA

GIUSEPPE, GAGLIARDI ALBERTO, VIAZZI REMO, CAMPORA MATTEO, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUSSO ENRICO, MUROLO GIUSEPPE, LO GRASSO UMBERTO, PIANA ALESSIO, IN MERITO A DISDICEVOLI COMPORTAMENTI DI CITTADINI PER LE VIE DELLA CITTÀ.35

INTERPELLANZA 00361/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON FIERA DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE EUROFLORA 2011.....36

INTERPELLANZA 00655/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A RISTRUTTURAZIONE PONTE MEDIEVALE DI SANT'AGATA.....36

INTERPELLANZA 00656/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI BAMBINI ASILI NIDO.36

INTERPELLANZA 00664/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO IN MERITO A PROVVEDIMENTI ATTI A CONTRASTARE FENOMENO PROSTITUZIONE.36

INTERPELLANZA 00669/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO EMERGENZA PROSTITUZIONE E DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA IN VIA SAMPIERDARENA.36